



FELICANI, ALDINO

Nasce a Vicchio (FI) il 15 marzo 1891 da Torquato e Vittoria Corsi, sarto. Alla fine dell'Ottocento si trasferisce con la famiglia a Sant'Agata Bolognese, un comune bracciantile della pianura, e nel 1912 a Bologna. Non si sa quando aderisce agli ideali anarchici, ma nel 1910 subisce la prima denuncia per propaganda antimilitarista e nel 1911 è denunciato due volte: una per "incitamento allo sciopero" e l'altra per un articolo pubblicato su «L'Agitatore», il settimanale anarchico bolognese. Il 10 agosto 1912 è arrestato per propaganda antimilitarista e condannato a due mesi di carcere. Lo stesso anno è schedato. Il 15 febbraio 1913 assume la gestione e la redazione – ma lascia ad altri la gerenza – del periodico anarchico e antimilitarista «Rompete le file!» di Bologna. Per la sua attività politica e antimilitarista subisce numerose denunce e altrettante condanne tra il 1912 e il 1913. Il 10 agosto 1913 è arrestato e riacquista la libertà dopo poco più di un mese. Avendo subito altre due condanne alla fine del 1913 – una a quattro mesi e 15 giorni e l'altra a quattro mesi e 18 giorni – decide di espatriare

per evitare il carcere. Il 2 marzo 1914 lascia clandestinamente l'Italia e si reca negli Stati Uniti. Riprende subito l'attività politica e, nel giro di pochi anni, diviene uno dei principali militanti del movimento anarchico dell'emigrazione italiana. Ha fatto epoca, tra il 1921 e il 1927, la campagna condotta da Felicani in difesa di Sacco e Vanzetti, condannati alla sedia elettrica per una rapina e un delitto non commesso. Il Defense Committee "Sacco and Vanzetti" animato da Felicani condurrà una continua battaglia politica e di solidarietà per la riabilitazione dei due anarchici anche dopo la loro morte. Ma è nel settore editoriale che Felicani si prodiga in modo intenso e continuativo per tutta la vita. Nel 1914 fonda e dirige «La Gioventù Libertaria» a Cleveland, che pubblica tre numeri, e lo stesso anno «La Questione Sociale» a New York, che chiude nel 1916. Trasferitosi a Boston, cura numerose pubblicazioni – tra le quali «L'Agitazione» e la «Protesta Umana» – per difendere Sacco e Vanzetti. Nel 1929 fonda «L'Aurora» e nel 1938 «Controcorrente» che nella prima serie durerà fino al 1951. Instancabile conferenziere e fecondo scrittore – spesso si firma con lo pseudonimo "Il Muratore" – è doppiamente controllato dalla polizia americana e dalle autorità consolari italiane. Nel 1931 la polizia italiana lo include nella "Rubrica di frontiera" ed emette un mandato di cattura nei suoi confronti, da eseguire in caso di rimpatrio. Felicani non torna più in Italia, dirige «Controcorrente» nella seconda serie sino al principio del 1967. Muore a Boston il 21 aprile 1967. Il suo prezioso archivio, testimonianza di oltre sessant'anni di attività, è stato donato dalla famiglia alla Boston Public Library. (N.S. ONOFRI)

Fonti

FONTI: Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Casellario Politico Centrale, *ad nomen*; M., *Aldino Felicani non è più*, «Umanità Nova», 26 aprile 1967.

BIBLIOGRAFIA: Scritti di Felicani: *Pagina di diario*, «Controcorrente», aprile 1964.

Scritti su Felicani: G. Cerrito, *L'antimilitarismo anarchico in Italia nel primo ventennio del secolo*, Pistoria 1968; Id., *Dall'insurrezionalismo alla Settimana rossa: per una storia dell'anarchismo in Italia (1881-1914)*, Firenze 1977, *ad indicem*; L. Bettini *Bibliografia dell'anarchismo*, vol. 1, t. 1, *Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati in Italia (1872-1971)*, Firenze, 1972, *ad indicem*; Id., *Bibliografia dell'anarchismo*, vol. 1, t. 2, *Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, Firenze, 1976, *ad indicem*; *Sacco-Vanzetti. Developments and Reconsiderations 1979. Conference Proceedings*, Boston 1982.